

Dominica in Quinquagesima  
Scuola Invernale «*Ecclesia Mater*»  
Ariccia  
11 febbraio 2024

1 Cor 13, 1-13  
Lc 18, 31-43

## Predica

*Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Così sia.*

Mentre facciamo gli ultimi preparativi per il tempo di Quaresima, la Chiesa ci invita a riflettere sulla Passione di Nostro Signore. Nel Vangelo, Nostro Signore annuncia agli Apostoli la sua imminente morte e risurrezione:

Ecco, noi saliamo a Gerusalemme, e si compirà tutto ciò che fu scritto dai profeti riguardo al Figlio dell'uomo: verrà infatti consegnato ai pagani, verrà deriso e insultato, lo copriranno di sputi e, dopo averlo flagellato, lo uccideranno e il terzo giorno risorgerà<sup>1</sup>.

Nostro Signore chiarisce che il culmine del Suo ministero pubblico non sarà la vittoria dei Suoi nemici, la vittoria del mondo in ribellione contro il suo Creatore, ma, piuttosto, il compimento del piano d'amore di Dio per la salvezza dell'uomo, come era stato insegnato dai Profeti. Sarà la vittoria dell'Amore divino sul peccato e sul suo frutto - la morte eterna -, attraverso la via della Sua sofferenza e della Sua morte, abbracciata con piena fiducia nelle promesse di Dio Padre. La vittoria sarà ottenuta per la via della Croce.

La *via crucis* è costitutiva dell'opera di salvezza di Nostro Signore. È costitutiva della nostra vita in Cristo, come acclamiamo nell'inno *Vexilla Regis* di San Venanzio Fortunato: "*O Crux, ave, spes unica*" ("Ave, o Croce, nostra unica speranza")<sup>2</sup>. In un precedente annuncio della sua Passione e Morte, in occasione della professione di fede di San Pietro, subito dopo aver dichiarato: "Il Figlio dell'uomo – disse – deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno"<sup>3</sup>, dichiarò: "Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi

---

<sup>1</sup> Lc 18, 31-33.

<sup>2</sup> "II. Hebdomada Sancta, Ad Vesperas", *Liber Hymnarius cum Invitatoriis & aliquibus Responsoriis* [*Antiphonale Romanum, Tomus Alter*] (Sablé-sur-Sarthe [France]: Abbaye Saint-Pierre de Solesmes, 1983), p. 60.

<sup>3</sup> Lc 9, 22.

segua"<sup>4</sup>. Il tempo di Quaresima, in cui stiamo per entrare, è il nostro tempo annuale per meditare sul Mistero della Croce e per fortificarci, attraverso le pratiche antiche e collaudate della preghiera, del digiuno e dell'elemosina, per portare fedelmente, ogni giorno, la Croce con Nostro Signore.

Il Vangelo di oggi, dopo aver raccontato l'annuncio della Passione e Morte di Nostro Signore, ci dice che gli Apostoli "non compresero nulla di tutto questo"<sup>5</sup>. Ricordiamo anche come Nostro Signore dovette rimproverare severamente San Pietro che, al momento della sua professione di fede a Cesarea di Filippo, quando Nostro Signore annunciò la sua Passione e Morte, rispose: "Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai"<sup>6</sup>. Nostro Signore identificò chiaramente l'origine del pensiero di San Pietro: "Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!"<sup>7</sup>. La risposta di San Pietro riflette la costante tentazione proveniente dal mondo, da Satana, di fronte alla sofferenza, all'offerta della propria vita, che è la forma quotidiana della nostra vita in Cristo. San Paolo, nel bellissimo inno all'amore divino della Lettera di oggi, ci insegna che la carità "[t]utto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta"<sup>8</sup>.

Quante volte sentiamo dire oggi che la Chiesa non è al passo coi tempi, che la Chiesa deve dialogare con il mondo, che la Chiesa deve trovare un compromesso con il mondo. No, la Chiesa non è indietro con i tempi, perché "Gesù Cristo è lo stesso ieri oggi e per sempre"<sup>9</sup>. Ciò di cui il mondo ha bisogno dalla Chiesa è Cristo, il suo insegnamento salvifico e i suoi sacramenti. Sì, la missione della Chiesa come Corpo Mistico di Cristo è quella di portare al mondo Cristo, che è la nostra unica salvezza, senza scendere a compromessi con il mondo, ma chiamando il mondo alla conversione, come fece il Signore stesso fin dal primo momento del suo ministero pubblico, quando dichiarò: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo"<sup>10</sup>. Quando fu processato davanti a Ponzio Pilato per essere condannato alla morte in croce, Nostro Signore chiarì la missione della sua incarnazione redentrice, la sua missione di Re del cielo e della terra: "Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità"<sup>11</sup>. La Sua Passione e Morte è stata

---

<sup>4</sup> Lc 9, 23.

<sup>5</sup> Lc 9, 24.

<sup>6</sup> Mt 16, 22.

<sup>7</sup> Mt 16, 23.

<sup>8</sup> 1 Cor 13, 7.

<sup>9</sup> Eb 13, 8.

<sup>10</sup> Mc 1, 15.

<sup>11</sup> Gv 18, 37.

la Sua ultima testimonianza della verità, che ha portato alla Sua Risurrezione e Ascensione, alla vittoria della Verità e dell'Amore divini.

Salito alla destra del Padre, dal suo Cuore glorioso trafitto Nostro Signore ha effuso sulla Chiesa i setteforme dono dello Spirito Santo. Dal suo Sacratissimo Cuore, Cristo effonde nei cuori dei membri del Corpo Mistico di Cristo la setteforma grazia dello Spirito Santo, il *Septenarium sacrum*, per ispirarli e guidarli a prendere quotidianamente la Croce per la loro salvezza eterna, per la salvezza del mondo.

Mentre ci prepariamo al tempo di Quaresima, rivolgiamo la nostra attenzione alla Croce, strumento della nostra salvezza eterna. In particolare, facciamo attenzione agli inganni del mondo, che ci allontanano dalla Croce e quindi da Nostro Signore, che solo è la nostra salvezza. Ripetiamo spesso, ogni giorno, la preghiera: "*O Crux, ave, spes unica*". Nel suo commento alla Domenica di Quinquagesima, il Beato Ildefonso Schuster ci consiglia:

Quant'è profondo il mistero della Croce, così che perfino gli Apostoli, quelli che già da tre anni erano stati iniziati alla scuola di Gesù, ancora non l'intendono punto. Non solo essi non lo intesero nell'odierna salita a Gerusalemme, ma non vi giunsero neppure la sera del banchetto pasquale, in cui furono consacrati pontefici del Testamento Nuovo. Pochi momenti appresso, *omnes, relicto eo, fugerunt* e lasciarono Gesù solo salir al Calvario. Quanto dunque vuol essere studiato e meditato Gesù Crocifisso, onde non errare circa un punto della massima importanza, verso il quale deve orientarsi tutta la nostra vita soprannaturale: il mistero dell'espiazione nel dolore<sup>12</sup>.

Ci troviamo di fronte a gravi difficoltà nella nostra vita personale e siamo tentati di cercare la loro soluzione al di fuori di Cristo e della sua Croce. Ci troviamo di fronte a un mondo assediato da un abissale declino della cultura cristiana, da un attacco alle verità più fondamentali sulla vita umana, sul matrimonio e sulla famiglia, e dalla violenza in molteplici forme, soprattutto nelle guerre. Affrontiamo la situazione della Chiesa assediata da una confusione pervasiva, dall'errore e dal loro frutto, la divisione. Siamo tentati di cercare la loro soluzione al di fuori di Cristo, che ha promesso di rimanere sempre con noi nella Chiesa fino all'ultimo giorno. Siamo tentati di abbandonare Cristo nella Chiesa attraverso lo scisma e l'apostasia. L'unico modo per

---

<sup>12</sup> A. I. Schuster, *Liber Sacramentorum. Note storiche e liturgiche sul Messale Romano. Vol. III. Il Testamento Nuovo nel Sangue del Redentore (La Sacra Liturgia dalla Settuagesima a Pasqua)*, 4<sup>a</sup> ed. (Torino-Roma: Casa Editrice Marietti, 1933), p. 37.

affrontare tutte le sfide che ci si presentano nella nostra vita personale, nella nostra vita nel mondo e nella nostra vita in Cristo nella Chiesa, è quello di rimanere fedeli a Cristo, di rimanere fedelmente con Cristo sulla via della Croce, di abbracciare, secondo le parole del Beato Idefonso Schuster, "il mistero dell'espiazione attraverso la sofferenza".

Ci siamo riuniti per la Winter School della Scuola «*Ecclesia Mater*» per affrontare le nostre sfide sulla *via crucis*. Preghiamo affinché il tempo trascorso insieme ci avvicini sempre più a Cristo nella Chiesa. Preghiamo affinché il tempo trascorso insieme ci ispiri e ci rafforzi nel seguire quotidianamente la *via crucis*. Preghiamo affinché il tempo trascorso insieme sia un'efficace preparazione all'osservanza del tempo della Quaresima, un tempo di forte grazia per la nostra vita cristiana.

Mettiamo ora il nostro cuore, unito al Cuore Immacolato della Vergine Madre di Dio, nel Sacratissimo Cuore di Gesù attraverso il Sacrificio Eucaristico. Imploriamo Nostro Signore con il mendicante cieco di Gerico: "Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di me! ... Signore, che io veda di nuovo!", confidando nella Sua risposta alla preghiera del nostro cuore: "Abbi di nuovo la vista! La tua fede ti ha salvato"<sup>13</sup>

*Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Così sia.*

Raymond Leo Cardinale BURKE

---

<sup>13</sup> Lc 18, 38. 41-42.